

Atroce sciagura sul lavoro in un cantiere edile all'Olgiata sulla via Cassia

Due operai uccisi dalla frana

Non erano puntellate le pareti dello scavo

Quintali di terriccio si sono abbattuti sui due seppellendoli - Uno è stato tirato fuori dai compagni di lavoro senza vita, l'altro è morto mentre lo portavano in ospedale - Sviene la moglie di uno dei due vedendo la salma del marito - Dall'inchiesta emergono gravi responsabilità



Mariano Marconi, uno dei vittime.

Sei operai uccisi nell'arco d'un mese

Un'altra sciagura sul lavoro. Un altro delitto. Due operai sono rimasti sepolti vivi in una trincea che stava per essere smantellata e nella quale non esistevano le necessarie strutture di protezione. «Fatalità», qualcuno ha detto come al solito. Ma anche di carabinieri, accorsi fra i primi sul luogo, cause e responsabilità debbono essere apparse subito evidenti. Questa volta poi non c'è neanche la «scusa» — per quanto può valere — della impresa piccola, che non ha mezzi. Gli operai lavoravano per la SOGENE, una delle più grandi imprese non soltanto romane ma di tutto il paese. La «scusa» è una sola: non si installano le protezioni, per guadagnare tempo, per fare lavorare più in fretta gli operai, per farli produrre di più, per sfruttare il maggior tempo. Così alla SOGENE, così nelle piccole e medie imprese.

Il ritmo degli incidenti sul lavoro è impressionante, allarmante. In novembre un mese sei operai hanno perduto la vita soltanto nei cantieri e nelle officine della città? E proprio pochi giorni fa un altro edile è morto sepolto anche lui in uno scavo. Se gravi sono le responsabilità dei costruttori, altrettanto gravi sono quelle degli enti governativi di controllo. Ormai davvero si è passato il limite.



Il luogo della sciagura. Il corpo di un operaio ucciso è stato deposto ai margini dello scavo.

Appello della FGCR e della sezione universitaria del PCI

Coi giovani in lotta contro il piano Gui

Una nuova Università

La sezione universitaria del PCI ed i giovani comunisti romani esprimono la loro piena adesione e che dono la solidarietà alle forze politiche e all'opinione pubblica democratica nel movimento degli studenti romani che in questi giorni occupano varie facoltà dell'Università. La lotta al movimento studentesco romano di questi giorni tutto il mondo culturale, perché in prima persona partecipi alla costruzione di una università nuova e democratica: è questo l'appello che lanciano la sezione universitaria del PCI e i giovani comunisti.

Alle esigenze espresse dal mondo studentesco, che sono vera lezione di democrazia, non si deve rispondere con gli interventi brutali della polizia e con lo autoritarismo del corpo accademico delle università.

Perché è necessario battersi per l'immediato ritiro della circolare Taviani che autorizza l'ingresso della polizia nelle università per ostacolare il movimento studentesco. Allo stesso tempo comunita di ogni forza politica democratica è quello di sostenere e appoggiare nel parlamento e nel paese la richiesta di movimento studentesco tendente ad ottenere il riconoscimento del diritto per gli studenti di discutere, liberamente e permanentemente, senza limitazioni i problemi dell'università. Da questo movimento nascerà un superate le iniziali incertezze — e nuove perché l'università divenga sede autonoma di una ricerca critica, di un investimento democratico, di un diritto reale allo studio, divenga cioè uno strumento essenziale del progresso culturale e sociale del paese.

La sezione universitaria del PCI e i giovani comunisti romani

Nuovo sopralluogo per il «giallo» di viale Eritrea

I GIUDICI NELL'ARMERIA

La pistola del delitto fu rubata in via Boni?

La finestra del negozio fu forzata con il crick che secondo i poliziotti nascose la madre di Dante Valente? — I magistrati hanno ordinato una perizia sull'attrezzo



Nuovo sopralluogo per il «giallo» di viale Eritrea. Ieri pomeriggio il giudice istruttore Filippo Fiore e il P.M. Bruno De Maio, accompagnati da alcuni tecnici della scientifica e da poliziotti, si sono recati nell'Armeria Gerosa di via Boni 9, nei pressi di piazza Bologna. Come è noto qualche settimana prima che Sergio Mariani venisse assassinato in viale Eritrea, nell'Armeria fu compiuto un furto: i ladri forzarono le sbarre di una finestra del retrobottega e si impossessarono, una volta dentro il negozio, di alcune pistole, tra le quali una Beretta 7,65 e di diversi pacchi di proiettili.

La polizia sostiene che l'arma del delitto e il proiettile sono proprio quelli rubati nell'Armeria di via Boni. A sostegno di questa tesi i funzionari della Mobile ripetono che la scientifica ha stabilito che l'arma che ha sparato in viale Eritrea era assolutamente nuova e inoltre che quel tipo di proiettile con la finestra dell'Armeria è a rubare la pistola con la quale avrebbe poi assassinato il Mariani. E, per forzare le sbarre il Valente si sarebbe servito di quel crick che è stato trovato in un prato e che i poliziotti sostengono sia stato gettato lì dalla madre del giovane.

Ieri i giudici avevano portato con loro anche il famoso crick che è stato preso in mano dai tecnici della scientifica. Toccherà a loro stabilire se le ammucature che sono sull'attrezzo sono state provocate dalla resistenza delle sbarre e viceversa se la finestra è stata forzata appunto con quel crick. Una risposta la forniranno soltanto tra diverse settimane.

Come noto gli stessi giudici qualche giorno or sono avevano compiuto un sopralluogo di oltre due ore, nel prato dove era stato rinvenuto il crick, e sicuramente nei prossimi giorni compariranno ancora altri atti istruttori a cui annesso molta importanza. Da questi sopralluoghi, dalle ricostruzioni che verranno eseguiti, dagli ulteriori accertamenti, i giudici sperano evidentemente di cancellare ogni dubbio sull'innocenza o sulla colpevolezza di Dante Valente, il giovane e camaleontico che continua a sostenere di non aver nulla a che fare con il delitto. Contro di lui ci sono alcuni indizi e soprattutto la testimonianza della moglie, la principale accusatrice. Forse in carcere verrà quindi anche effettuato un confronto tra il giovane e la moglie.



I giudici davanti alla finestra del retrobottega dell'Armeria di via Boni. Nel riquadro: un agente regge il crick trovato nel prato

Insediato L'Ettore agli OO.RR.

Il prof. Giovanni L'Ettore si è insediato alla presidenza degli Ospedali Riuniti, ieri mattina si è svolta la cerimonia dello scambio delle consegne fra il presidente e il commissario uscente prefetto Leoluca Longo. Erano presenti i dirigenti amministrativi, i direttori sanitari e i primari.

Con questo atto si è conclusa, finalmente, la gestione commissariale degli OO.RR. Il prof. L'Ettore ha annunciato che alla fine del mese sarà insediato il nuovo consiglio di amministrazione alla presenza del ministro della Sanità sen. Mariotti.

Il prof. Giovanni L'Ettore si è insediato alla presidenza degli Ospedali Riuniti, ieri mattina si è svolta la cerimonia dello scambio delle consegne fra il presidente e il commissario uscente prefetto Leoluca Longo. Erano presenti i dirigenti amministrativi, i direttori sanitari e i primari.

Tutti i dipendenti sono da ieri in sciopero

Fermo per 6 giorni l'Istituto per il commercio con l'estero

Domani un corteo per portare la protesta sotto le finestre del ministro Colombo

I motivi della lotta - Il 15 febbraio sciopero nel compartimento ferroviario di Roma

Da ieri mattina sono in sciopero i dipendenti degli uffici nazionali ed esteri dell'Istituto per il commercio con l'estero, proclamato unitariamente dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL.

CISL, UIL e dal sindacato dirigenti dell'ICE.

La manifestazione, che si concluderà sabato 10 febbraio e stata decisa per sollecitare il ripristino della maggioranza dello stipendio per i dipendenti dell'Istituto, prevista dal decreto legislativo n. 722, attualmente sospesa.

Domani mattina gli scioperanti partiranno in corteo da piazza Esedra per raggiungere il ministero del Tesoro, la protesta verrà così portata sotto le finestre del ministro Colombo, responsabile della grave situazione che si è venuta a creare all'Istituto per il commercio estero. E infatti il ministro Colombo che si oppone a ripristinare la maggioranza di stipendio, nonostante tutti siano concordi sulla necessità di conoscere ai dipendenti dell'ICE i loro diritti.

Gli uffici dell'Istituto per il commercio con l'estero sono sparsi in diverse città italiane ed estere: solo a Roma i dipendenti sono circa ottocento.

FERROVIERI — I lavoratori del compartimento di Roma sono in agitazione per rivendicare l'assunzione di almeno 1.800 dipendenti. La necessità di aumentare il personale è stata più volte sostenuta da tutti i sindacati ferroviari, in tutto il comparto l'insufficienza di personale ha determinato una grave disorganizzazione che si ripercuote sui viaggiatori, accentuando in modo insostenibile lo sfruttamento di tutti i dipendenti.

La richiesta di assumere almeno 1.800 dipendenti e riportare così la normalità del Compartimento, è stata avanzata più volte; l'azienda e la Direzione generale delle ferrovie l'hanno però sempre respinta. Ora i ferrovieri hanno deciso di scendere in agitazione e, se non interverranno fatti nuovi, di dare inizio a partire dalla notte di giovedì 15 febbraio a uno sciopero di tutto il personale. L'astensione dal lavoro bloccherebbe tutte le stazioni ferroviarie, gli impianti elettrici e il servizio lavori. All'agitazione sono interessati diverse migliaia di ferrovieri.

Il compartimento di Roma interessa, oltre alla capitale, le linee ferroviarie di Salerno, Frosinone, Cassino, Orbetello e Orte.

Al Nomentano

Malato si spara alla tempia: è grave

Gravemente malato, un uomo di 67 anni ha cercato ieri di uccidersi, sparandosi una rivoltella alla tempia destra: il proiettile è fuoriuscito dalla tempia sinistra, ma a quanto sembra non ha lacerato organi vitali e l'uomo è ancora in vita, benché sia ricoverato in grave stato all'ospedale. L'uomo, Antonio Salvati, ha messo in atto il tentativo di suicidio ieri sera, nella sua abitazione, al Nomentano; è stato trovato qualche minuto dopo nel suo letto, immerso in una pozza di sangue ma ancora vivo, dalla figlia Maria, che l'ha soccorso.

Cadavere di neonato a Villa Ada

Il cadavere di un neonato, di sesso femminile, avvolta in alcuni giornali e in una busta di celofane, è stato trovato per pomeriggio a Villa Ada, da Ludovico Giovannini, 30 anni, che ha subito avvertito la polizia. Gli agenti hanno iniziato le indagini.

Colonnello brasiliano borseggiato

Un colonnello brasiliano, Carlos Ardovico Barbosa, è stato borseggiato, ieri a San Pietro, dei portafogli in cui erano contenute centomila lire. L'ufficiale ha subito dato l'allarme e dopo pochi minuti, nella stessa piazza, è stato raggiunto il borseggiatore, che non si era ancora sbarazzato dei portafogli. L'uomo, Ettore Micciché, è stato arrestato.

Ritrovati i due mutilati fuggiti

I due mutilati fuggiti dall'Istituto «Don Gnocchi», di via Maresciallo Cariglia, sono stati ritrovati a Napoli. Uno, Franco Spera di 12 anni, è stato ricondotto dai genitori nell'Istituto, mentre l'altro, Giovanni Carboni, è rimasto a casa, coi familiari.

Muore in uno scontro a Cerveteri

Un giovane di 24 anni, Francesco Antonucci, è rimasto vittima di un incidente stradale nei pressi di Cerveteri. L'uomo era a bordo della sua 600, quando, per cause ancora impresse, si è scontrato con una «giuha» condotta da Franco Maria Bellissa. Nell'incidente Antonucci è rimasto ucciso sul colpo.

Sciopero alla Pischiutta e alla D'Orazi

Ieri mattina i lavoratori delle ditte Pischiutta e D'Orazi, aziende in Federazione della Romana gas, sono scesi in sciopero per 48 ore. Lo sciopero è stato proclamato in seguito alla grave decisione della ditta Pischiutta di procedere alla sospensione per oltre due mesi di 23 dipendenti, e della ditta D'Orazi che ha comunicato di voler ridurre il personale del 30 per cento. Alla Camera del Lavoro si è tenuta ieri l'assemblea dei lavoratori in sciopero.

il partito

COMMISSIONE CITTA' E AZIENDALI: Domani alle ore 11 in Federazione «Convegno sulle borgate».

UNA PRESENTAZIONE-CASILENA: Centocelle-Castelli, ore 19,30, riunione segretaria di sezione con De Vito.

ZONA OLTR'E ANIENE: Valmelina, ore 20, Comitato zona con Viviani.

ASSEMBLEE: Rocca di Paopa, ore 19, con Cesaroni.

DIRETTIVI: Ariccia, ore 19,30, con Cachi e Fagioli; Frosinone, ore 19,30, con Cacci; S. Basilio, ore 19,30, con Favelli; S. Marinella, ore 17,30, C.D. e Gruppo consultare con Gallinari e Panossiti; Aurilia, ore 20.

COMITATO DIRETTIVO: è convocato per questa sera in Federazione; STUDIUMI MEDI, ore 17,30, in Federazione con Panossiti; Trullo, ore 19,30, con Guidi.